Anno IX. Udine – Sabbato 28 Marzo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 75.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) O. 50 - Terza pagina O. 30 - Quarta pagina O. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alla Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Aprile

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

Dietroscena interessanti

sugli ultimi giorni del Ministero Crispi

La *Tribuna* pubblica una notevole lettera firmata da un ex deputato in cui si narrano alcuni dietroscena di Crispi relativi agli ultimi giorni in cui fu al Ministero.

L'autore della lettera pretende di sapere che Crispi avanti il discorso di Firenze ebbe un colloquio con Brioschi il quale pare avesse uno straordinario ascendente sopra Crispi.

Brioschi avrebbe ottenuto che Crispi non patteggiasse con Rudini.

Lo scrittore afferma pure che Crispi intendeva sbarazzarsi di Miceli e Grimaldi per far trionfare la Banca unica. Forse pensava di emanciparsi anche da Zanardelli.

Narrando poi altri episodi allo scopo di delineare il carattere di Crispi, l'autore della lettera dice che Crispi ebbe un giorno un vivace colloquio coll'ambasciatore De Mouy nel salone della Consulta.

Rivoltosi ad un amico e additandogli l'ambasciatore, Crispi avrebbe detto:

Vedi quest'uomo? Un giorno lo butterò dalla finestra!

Qualcuno pretende che autore della lettera sia l'on. Florenzano antico avversario di Crispi.

Come veniva giudicato Re Menelik

A proposito della rottura ora avvenuta fra noi e Menelik, non ci sembrano inutili i seguenti ricordi, che avrebbero dovuto servire di ammaestramento:

« Il povero Gustavo Bianchi quando incontrò il capitano Cecchi, l'11 settembre 1880 all'Abbai, richiesto da questi cosa avesse fatto Re Menelik, Bianchi rispose: — *Menelik è un porco.*

« Cecchi aggiunse: *Di Menelik domando.*

« Bianchi replicò: *Menelik è un maiale.* — Ah! ho capito: è anche un ladro, un ladro! spogliò la nostra spedizione. (Quante verità in così poche parole).

« Vi parranno un pò troppo triviali codeste espressioni. Scusatemele, ve ne prego, ma io dissi proprio così.

(Ai Galla, opera di Bianchi, Capitolo XV, pagina 1187).

Così giudicavano Menelik, gli esploratori Bianchi e Cecchi.

Il conte Pietro Antonelli in quel tempo, pare non avesse migliore opinione del Re dello Scioa, se devesi prestar fede a quanto lo stesso signor Conte scriveva a Bianchi, il 10 settembre 1880, da Let Marefia in una lunga lettera la quale così concludeva:

« Ma ammiriamo la saggezza del governo di Menelik che firma una somma che non potrà mai pagare e che senza avvedersene venda alla Francia il suo Regno. »

Quale fede meritava Menelik se così lo giudicavano coloro che lo avevano avvicinato?

Bianchi è morto. Checchi rimase estraneo a tutte le trattative negli anni 1889 e 90.

DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 26 marzo 1891.

Impressioni e commenti sulla vittoria del Ministero — Un'esposizione — All'ospedale — Voleva morire — Le focaccie — Triste e inaspettata notizia.

La impressione prima della vittoria del Ministero di Rudinì, fu come di cosa già aspettata e certa. I moderati naturalmente vanno predicendo una non molto lontana età dell'oro, mentre i progressisti scuotono il capo in segno di dubbio, perchè ricordano la famosa prova fatta dalla destra al potere; ambedue i partiti però riconoscono che era giunta l'ora e necessario il momento di dire all'on. Crispi, che della sua politica per oggi e per domani, la nazione ne aveva abbastanza. Nè ha maravigliato per nulla il contegno dell'estrema sinistra, perchè si comprese che essa per doppia ragione doveva avversare il Crispi: prima perchè vedeva in lui il suo maggior nemico, secondo, l'uomo che finiva di rovinare le finanze dello Stato.

Meravigliarono un pochino invece certi voti favorevoli al nuovo Ministero, al giorno dopo che li stessi onorevoli, ne avevano dato un favorevole a Crispi e alla sua politica; e certe astensioni che non vogliono dir nulla. Gli scettici dicono che è questione del vento che spira, or di quà ed or di là, e faccio punto.

* * *

Alla fine di questo mese, avremo un'esposizione gastronomica, che consolerà i giudici competenti in materia.

* * *

Jeri, certo Felice Maurigi, furiere, dando manifesti segni di alienazione mentale, fu trascinato all'Ospedale.

* * *

Altra disgrazia. L'amore, mi dicono, che ne faccia fare di curiose invero. Jeri, una bella veneziannina, dai capelli bruni e dagli occhi dal color del mare, pensò bene di togliersi la vita. Ma siccome aveva paura dell'acqua, non la volle vedere, e strettisi gli occhi con una pezzuola, si gettò a corpo fitto nel canale. Soccorsa a tempo, s'inferiò contro chi l'aveva salvata, protestando di voler morire.

Tutti i gusti son gusti; ma speriamo che qualche bel gondoliere, la sappia guarire dalla mania suicida.

* * *

Ho veduto per le vetrine dei pasticcieri, provocantissime focaccie: prendo occasione da esse, per augurare buone feste agli assidui lettori del *Friuli*.

* * *

In questo punto dolorosamente mi giunge la triste nuova della morte ieri avvenuta a Martignacco del nob. Luigi Deciani. Al povero trapassato manda il suo modesto saluto d'addio un amico, che egli conobbe da tanto tempo, e che vide, ed ammirò in lui il padre affettuoso, il cittadino intemerato, l'amico dal cuore buono e leale. Son così radi nella vita gli animi nobili e gentili che sappiano dividere con chi soffre la lacrima dell'affanno e del dolore come quello del nob. Luigi Deciani che il cuore che li conobbe non può nè deve dimenticarli mai. Visse amato in grembo alla famiglia sua, nella quale egli trovò sempre il sorriso dell'affetto, misto alla serena e pura alterezza, per i quattro figli suoi che si mostrarono ben degni dell'affetto suo e della stima altrui. Una nube sola triste e apportatrice di sventura si disegnò nel chiaro orizzonte della sua vita strappandogli nel fior degli anni l'unica figlia. Al povero padre non rimase che il dolore dell'affanno, l'amore pei figli che gli rimanevano, il conforto del ricordo, e la fede di ricongiungersi con l'essere amato. Egli morì credente, e questa speranza nell'avvenire, gli infuse tanta forza da farlo scendere sereno e tranquillo nel triste silenzio della tomba, mentre i figli disperati lo contendevano invano alla morte; e vinti non rimase agli infelici che il dolore ed il pianto. Per me credo che un tal dolore non apra l'adito al conforto; credo che se i disgraziati colpiti sopravvivono è perchè la natura lo impone, ma che il loro cuore, la miglior parte di noi, sia discesa nella tomba col cuore del padre, e alla vita non resti che il corpo degli infelici. Se però d'un qualche conforto può riuscire ad essi il pensiero che qualcuno divide e sa misurare tutto il loro dolore, li prego a voler annoverarmi non ultimo dell'affettuosa schiera degli amici, li prego ad accettare le mie modeste parole di ricordo e d'affetto come l'espressione del cuore, e a presentare anche alla madre infelice, ed alle desolate spose la parola mesta dell'amico.

E. F.

IN ITALIA

Nell'ultimo Consiglio dei ministri.

Ieri vi fu Consiglio di ministri in cui si trattò degli affari d'Africa. È impossibile sinora conoscere le precise decisioni.

L'Opinione però dice che il Ministero avrebbe deciso di perseverare nell'attitudine di raccoglimento considerando l'attuale situazione come non inquietante.

Lo stesso giornale dice che il Consiglio si occupò pure dei nuovi provvedimenti, delle economie e delle riforme organiche.

I ministri si raduneranno anche nella prossima settimana allo stesso scopo.

I ministri si mostrano concordi nei nuovi provvedimenti di economie immediate, nonchè di riforme organiche, dirette a consolidare il bilancio del prossimo esercizio e preparare i margini di eccedenza nell'entrata che sono necessari per migliorare la situazione del tesoro.

Una circolare di Rudinì ai nostri rappresentanti all'Estero.

Il *Fanfulla* dice che Rudinì dirigerà una circolare ai nostri rappresentanti all'estero dando notizie precise sulle difficoltà insorte con l'Abissinia che obbligarono al richiamo dei delegati ordinari e straordinari. L'onorevole di Rudinì dirà che i nostri diritti e la nostra posizione restano invariati; solo per le comunicazioni fra l'Italia e le Potenze civili, circa l'Abissinia, le Cancellerie estere terranno conto dell'attuale condizione passeggiera.

L'on. di Rudinì ordinerà al generale Gandolfi che in tutti i nostri possessi coloniali e in tutte le tribù amiche si dia la massima pubblicità all'interruzione dei rapporti fra l'Italia e il Negus.

Le ultime notizie sul Krac di Livorno

Dicesi che la Procura del Re abbia spiccato alcuni mandati di cattura in causa ad alterazioni di cifre in alcune cambiali. Si direbbe per esempio che una cambiale firmata per 9 mila lire fu poi mutata in 49 mila!

Si parla anche della fuga di qualche individuo.

Si crede per altro che il Maurogordato si troverà prestissimo in condizioni da far onore ai propri impegni.

Sopra una spalletta dell'Arno a Pisa fu trovato un cappello e un paletot il quale conteneva un biglietto dove è scritto: *Sono Giovanni Corradini.*

Si stanno facendo attive ricerche.

Secondo l'*Opinione* la Banca Nazionale e la Banca Toscana sono sempre decise di aiutare il commercio sano e solido di Livorno il quale ha nulla a che fare colle perturbazioni di alcuni speculatori come i fratelli Corradini.

Lo stesso giornale soggiunge che si spera di salvare una ditta egregia mediante il concorso di ricchi parenti poichè la ditta è vittima, non artefice, della rovina. Si crede che alluda a Maurogordato.

La crisi commerciale ad Ancona, conseguenza del Krac di Livorno è allo stesso stadio. Anche il Maurogordato è un azionista di quella Raffineria.

La Raffineria lavora i soli prodotti bassi; poichè per il dazio degli zuccheri grezzi mancano i fondi; ed ha chiesto la moratoria.

L'impressione prodotta a Parigi

La notizia del *crac* di Livorno ha prodotto viva impressione a Parigi perchè i fratelli Corradini erano conosciuti già da molti anni ed erano ritenuti come una delle case più cospicue e rispettabili di quella piazza.

Il Congresso socialista rinviato

I deputati Andrea Costa, Prampolini e Maffi pubblicano un manifesto in cui, a nome della Commissione organizzatrice del primo Congresso nazionale socialista, annunciano che il Congresso è rinviato, essendo mancato il tempo per prepararlo. I firmatari del manifesto soggiungono di credere opportuno che il Congresso nazionale venga preceduto da altri regionali, e propongono che che questi si tengano il giorno 1 maggio lasciando alle iniziative locali il modo di organizzarli.

Per il cambio della Rendita.

Nelle officine del Ministero del tesoro si lavora alacremente per la preparazione dei nuovi titoli di rendita necessari pel rinnovamento decennale. I titoli, confezionati a Torino, sono giunti in quaranta grandissime casse al Ministero, che li deve numerare, bollare, controllare, ecc. Sono ben *un milione ed ottocentomila pezzi* di rendita che devono essere così preparati, richiedendo un lavoro non lieve e di delicatezza non comune. Nel rinnovamento del decennio scorso i pezzi erano soltanto un milione e quattrocentomila circa: vi ha quindi un aumento di pezzi quattrocentomila.

Badisi che il rinnovamento si fa ora soltanto pei titoli al portatore, i cui couponi, come si sa, sono decennali.

L'operazione, cui attendono oltre i funzionari superiori, parecchi impiegati subalterni di fiducia, sarà compiuta per giugno.

Anche questa volta, come nel 1881, il Ministero intende valersi della Banca Nazionale per gli scambi dei titoli al pubblico, non avendo lo Stato un servizio di tesoreria così distribuito in tutte le città di qualche importanza, come ha ormai la Banca mercè le sue succursali e rappresentanze. Anche la spesa del servizio affidato alla Banca è inferiore a qualunque impianto dovesse fare lo Stato appositamente. Nel 1880 il Governo ha corrisposto alla Banca dieci centesimi per ogni titolo, ma pare che stavolta la quota sarà anche minore.

Il cambio, come si sa, si opera al pubblico mediante rimborso di sessanta centesimi ogni titolo nuovo. Con ciò lo Stato si copre largamente delle spese per le operazioni di cambio.

L'abolizione dei commissariati distrettuali nel Veneto.

Pare che fra le riforme organiche che presenterà il Ministero dell'interno siavi quella dell'abolizione dei commissari distrettuali nel Veneto.

Arresto di falsari a Roma

La Questura di Roma ha scoperto ieri l'altro ed arrestato i componenti di una associazione di falsari di biglietti da cinquanta della Banca nazionale.

La fabbricazione della polvere senza fumo

L'*Italia Militare* assicura che i lavori pel nuovo polverificio per la fabbricazione della polvere senza fumo all'Isola del Liri proseguono con una certa alacrità. Si è anzi radunata in Roma la commissione mista, di ufficiali di terra e di mare, per deliberare sul sistema di illuminazione a luce elettrica da adottarsi per tale polverificio.

Letizia Bonaparte non si è fidanzata.

Non sussiste la notizia del fidanzamento della principessa Letizia Bonaparte vedova del principe Amedeo, col principe Rolando Bonaparte.

Il testamento inedito di Garibaldi

La *Presse* pubblica un intervista di un suo redattore con un alto ufficiale di Garibaldi.

L'ufficiale avrebbe affermato di possedere il testamento politico inedito dell'eroe, e che lo pubblicherà se ciò non farà la famiglia.

Garibaldi avrebbe incominciato il testamento nel 73 e n'avrebbe dato una copia all'ufficiale intervistato dalla *Presse* e un'altra al suo segretario Basso.

Pel monumento a Leone XIII

A giorni verrà imbarcato a Civitavecchia il colossale monumento di Leone XIII, destinato all'Università cattolica di Washington e che è stato stupendamente eseguito dallo scultore Luchetti, dietro commissione del conte di Lonbat.

Una copia dello stesso monumento verrà quanto prima inaugurata a *Propaganda Fide*. L'inaugurazione si farà con una certa solennità.

Per la nostra emigrazione nel Brasile

Il Ministero dell'interno ha affidato al prof. Vincenzo Grossi, libero docente di etnologia americana nell'Università di Genova, l'incarico di recarsi al Brasile per studiarvi le condizioni attuali della nostra emigrazione.

COSE D'AFRICA

Gli italiani rimasti nell'Harrar — L'arresto di Adam Aga

La *Riforma* dice che il viaggiatore Cappucci e altri italiani che vivono all'Harrar e allo Scioa non lasciarono la residenza.

Solo partirono i nostri rappresentanti ufficiali.

Si confermerebbe così che i nostri rappresentanti non vennero derubati, altrimenti anche i commercianti sarebbero partiti.

Della Vedova, segretario della società geografica, smentisce che questa abbia raccomandato al Governo italiano la missione russa Mashkoff.

Si commenta il dispaccio della *Stefani* intorno all'arresto di Adam Aga.

Pare che il titolo del reato sia quello di complicità nell'omicidio di Naib Osman.

L'arresto avvenne l'altro ieri.

Si ricorda che il Governo lo nominò cavaliere. Adam era complice di Livraghi e Cagnassi che poi tentarono di sbarazzarsene facendolo uccidere, ma non vi riuscirono.

Adam denunziò Cagnassi e Livraghi. Pare che Adam non fosse estraneo all'insuccesso di Saganeiti e alla morte di Cornacchia.

I furti al comando di Massaua — Delimitazione di confini.

Un telegramma da Massaua smentisce che presso quel Comando siano avvenuti furti importanti.

L'*Italie* di ieri sera dice che fra breve si pubblicherà la convenzione per la limitazione della frontiera africana tra l'Italia e la Francia, essendo state tolte tutte le difficoltà. Le trattative passarono fra Menabrea e Ribot.

L'inchiesta sui fatti d'Africa
La partenza della Commissione

Eccovi l'elenco delle persone finora interrogate dalla Commissione d'inchiesta sui fatti dell'Africa. Furono uditi il colonnello Morrone, il capitano dei carabinieri Locascio, il maggiore Dimajo, il tenente Tuselli, il capitano Dall'Aglio, il consigliere Capani, i generali San Marzano, Corvetto, Saletta e Cossato.

Presto si interrogheranno i generali Baldissera e Orero.

Confermasi che tutta la Commissione partirà il 9 aprile per l'Africa.

Non essendo ancora pubblicato il decreto di nomina del senatore Canonico a presidente della Commissione, l'on. Martini funge da presidente, ma Canonico assiste alla seduta.

Il principe Luigi Napoleone.

Il secondogenito del principe Girolamo non sarà esiliato dalla Francia in virtù della legge contro i pretendenti;

ma si considererà che questa legge non sia a lui applicabile.

Del resto se il principe dovesse fare qualche atto politico in Francia contrario alla repubblica, il Governo può sfrattarlo con un semplice decreto.

Ancora sull'Eredità del principe Napoleone

Il corrispondente parigino del *Times* manda al suo giornale le seguenti notizie:

Ho ragioni per credere che il principe Napoleone non abbia diseredato politicamente il figlio Vittorio. Egli raccomanda peraltro ai suoi fautori di avere la massima deferenza per il principe Luigi, d'accogliere i suoi consigli e di raggrupparsi intorno a lui come al membro più abile della famiglia, qualora le circostanze lo rendano necessario.

Sembra pure certo che il defunto priva Vittorio di tutta quella parte d'eredità che secondo la legge francese, può venirgli *tolta*.

Comprendendo la villa di Prangins, i beni dell'estinto non rendono annualmente più di lire 800,000; di questa rendita egli lascia 150,000 annue al principe Luigi, e 150,000 alla principessa Letizia.

Napoleone lascia pure al principe Luigi tutti i suoi manoscritti e i documenti storici.

Le relazioni fra la Russia e il Vaticano.

Secondo il *Capitan Fracassa* le relazioni fra la Russia ed il Vaticano sarebbero definitivamente rotte, avendo lo czar ricusato di accettare le nomine di vescovi po?acchi proposte dal Papa. Il Concistoro fissato per i giorni seguenti alla festa di Pasqua, venne quindi rinviato al mese di giugno.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 27 marzo.

Consiglio comunale — Comizio agrario — Tiro a segno — Musica — Pellegrinazioni .. di passione — Varietà.

Il patrio Consiglio, terrà seduta martedì 31 corrente, alle ore 9 antim. Si svolgerà l'ordine del giorno già stampato su questo giornale, ed alcuni oggetti aggiunti.

Noi rinfreschiamo la memoria, raccomandando caldamente al patrio Consiglio, la civica banda, la ghiacciaja e la sistemazione dell'ufficio comunale; col rimpiazzamento sollecito de' posto occupato da Tomat, affidandolo a persona capace; con o senza concorso non monta.

Riguardo alla strada d'accesso di Craighero, preghiamo a trovare una via di mezzo, definitiva. E perchè noi non vogliamo partigianerie, e pensando che il signor Barone, ha buone intenzioni per Cividale, opineressimo di non osteggiare la domanda di que' cittadini. Soltanto pregheressimo il signor Barone, visto le condizioni finanziarie burrascose del Comune, gli cedesse gratis il fondo; e così si appianerebbe la via. Una cosa chiama l'altra. Egli se vuole, lo può fare.

* * *

Riguardo al Comizio agrario, vanno rettificati alcuni errori di stampa ed ommissioni ... mie involontarie: della precedente corrispondenza.

Non de Portis, ma l'avv. dott. Pollis Antonio, venne nominato consigliere comunale.

Quanto alla sostituzione del signor Antonio Vuga, quale V. presidente, devesi osservare che la sostituzione avvenne per la rinuncia del signor Vuga, il quale ad onta delle fatte insistenze, per ragione delle sue occupazioni, dovette persistere nella fatta rinuncia. La Presidenza e noi, ne fummo sorpresi dolentissimi, ed espresse il proprio rammarico per siffatta dimissione, riconoscendo nel signor Vuga, molte benemerenze per il Comizio, e molta competenza in fatto di agricoltura. Infatti, il podere modello del signor Vuga, a Rualis, è la più eloquente prova dell'operosità sua. E noi pure siamo displacenti che i benemeriti cittadini, si ritirino dalla vita pubblica.

* * *

Veniamo informati, che a San Pietro al Natisone, si sta organizzando un'Associazione per il Tiro a segno, a merito di quell'illustriss. signor Sindaco Bosia. Ciò si deve all'attiva propaganda del Segretario signor Cibau Vittorio, della Società cividalese; il quale con brillanti articoli stampati su' giornali in passato, sostenne l'utilità di questi sodalizi destinati ad educare i figli al maneggio delle armi, al tiro preciso, in salvezza, se occorrerà della patria.

A merito del signor Cibau, venne aperta una sottoscrizione per le spese necessarie alla conservazione della Società, scarsa di mezzi. Detta sottoscrizione procede benissimo, ed avrà per esito, le belle gare nei venturi periodi di tiro, che chiameranno a Cividale, molta gente.

Esprimiamo lodi al Sindaco di San Pietro, al Presidente della Società cividalese signor Nicolò Piccoli, ed al Segretario suddetto, così zelanti per queste Società nazionali.

Il 5 aprile si aprirà il periodo di tiro nel poligono di Zuccola. Avanti giovanotti, è la patria che vi invita, e voi così, accorrendo numerosi l'onorerete coi fatti.

* * *

La Civica banda suonerà il giorno di Pasqua, tempo permettendo, in Piazza Plebiscito dalle 4 pom. in poi, eseguendo pezzi brillanti.

* * *

Il pellegrinaggio annuale ai sepolcri procedette come il solito, mesto e numeroso per le chiese interne ... e vedevasi la bionda fanciulla come la vecchia cadente, uomini ricchi e non ricchi contemplare gli apparati ed interrogarne il segreto mistero; ma la fede aveva già loro parlato, e ne uscivano confortate colla speranza nel cuore.

* * *

È morta Marianna Midena D'Orlandi a ottant'anni dopo pochi giorni di penosa malattia; confortata dalla Religione e dai suoi cari. Era una buona donna, e ricordando l'amorevole assistenza del figlio Giovanni, quest'anno provato più volte dalla sventura, esprimiamo a lui che ci è amico ed alla sua famiglia le nostre condoglianze.

* * *

E conchiudendo per passare a cose liete, auguriamo buona Pasqua agli amici lettori assidui del *Friuli*, agli amici della Redazione, ed a tutti coloro che soffrono; a coloro che sono lieti, ai ricchi ed ai poveri, perchè nella vicendevole corrispondenza d'amorosi sensi, sia dato a tutti dimenticare i guai, e nel sorriso della Pasqua, animarsi per le lotte della vita. Pace adunque, ed allegrezza e vivete felici.

La prossima Corrispondenza la troverete dopo le feste.

Julius.

La strada provinciale Pordenone-Maniago. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul ricorso della Deputazione provinciale di Udine per la modificazione all'andamento generale della strada provinciale Pordenone-Maniago.

CRONACA CITTADINA

Ricorrendo le feste Pasquali, il prossimo numero del giornale uscirà martedì 31 marzo corr.

Società fra gli impiegati. La Presidenza dell'Associazione fra gli impiegati civili delle amministrazioni pubbliche di Udine, ha fatto pervenire quanto appresso, che di buon grado pubblichiamo:

Lunedì sera 23 andante si è riunito per la prima volta il Consiglio direttivo della Società anzi detta, nominato dalla Assemblea generale dei soci fino dal 18 corrente. Dopo la presentazione dei singoli membri, fatta dall'egregio Presidente cav. Falconi, su proposta di alcuni Consiglieri si deliberò un voto di plauso al Comitato promotore che con instancabile premura e buon volere lavorò per la *costituzione della Società*.

Il martedì successivo, il Consiglio stesso si è riunito per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti i signori: Conedese dott. Vittorio, Segretario; Ragazzoni Giovanni, Vice-segretario; Giani Ermanno, Cassiere; Veneroni Giuseppe, Ragioniere; Poma Carlo, Economo.

Procedette poscia alla nomina delle Commissioni incaricate:

a) di curare la protezione o la difesa dei diritti ed interessi degli impiegati. Furono eletti i signori: Ballini dottor Federico, Monassi dott. Domenico, Di Caporiacco dottor Giuliano, Marchesi Luigi, Parlesotti dott. Italo, Roncagli ispettore Giovanni, Tonioto dott. Ugo.

b) di procurare ai soci le maggiori agevolezze possibili, nelle varie contingenze della vita. Furono eletti i signori: Perossi Galeazzo, Giani Ermanno, Angeli Pietro, Baldissera prof. Artidoro, Boldrin ing. Ulderico, D'Augier Felice, Indri Giuseppe.

c) di fondare istituzioni cooperative per favorire l'economia e costituire fondi di previdenza diretti ad agevolare il credito ed il risparmio. Furono eletti i signori: Bussi Rinaldo, Veneroni Giuseppe, Della Bona prof. Giovanni, Landini ing. cav. Francesco, Mason Giuseppe, Rossi Romolo, Turola ing. Costante.

d) di tenere aperti i locali della sede ai soci per amichevoli ed istruttivi ritrovi. Furono eletti i signori: Bevilacqua prof. Enrico, Preindi cav. Pompilio, Gonella Vittorio, Morelli Francesco, Pirona dott. Venanzio, Pozzesi Guido, Trentin Vittorio.

Le commissioni temporanee risultarono poi così costituite:

a) Per la compilazione del Regolamento interno: Gennari rag. Giovanni, Antonini Pietro, Abolaffio prof. Giuseppe, Baroni ing. Carlo, Braidotti dott. Federico.

b) Per la immatricolazione dei soci ed incombenze affini: Dall'Abaco Tiziano, Battistella Ugo, Ravanello Natale, Salviani Domenico.

d) Pel rinvenimento di locali per la sede della Società: Gennari rag. Giovanni, Mason Giuseppe, Drinssi Giuseppe.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Elenco delle ditte che hanno pagato la quota assuntasi per l'abolizione delle regalie durante il primo semestre 1891:

Degani Giov. Battista — Corradini e Dorta — Pellegrini Giov. Battista — Arreghini e Molinari — Cantarutti Giovanni Battista — Bon Lodovico — Marioni Giov. Battista — Fratelli Malagnini — Vidissoni Giovanni — Scaini Angelo — Aiti e Toffanutti — Antonini Romano — Olivo Giacomo — Minisini Francesco — Salvadori Vittorio — Fratelli Damiani — Rieppi Giuseppe — Moretti Luigi — Pellegrini Francesco — Cherubini Pietro — Pittoni Luigi — Cosmi Cosmo — Cosmi Carlo — Modonutti Sante — Toffoletti Giacomo — Pellegrini Angelo — Perosa Giov. Batt.

Giardino d'Infanzia. È aperta l'iscrizione pei bambini dai 3 ai 6 anni nei due Giardini d'Infanzia in Via Tomadini e in Via Villalta, alle condizioni consuete.

Le domande potranno essere presentate all'uno o all'altro Giardino nel giorno 31 corr. e nei seguenti giorni d'aprile.

Quale primavera! Dacchè è entrata primavera abbiamo dovuto registrare sempre stravaganze del tempo che, purtroppo, si mantenne finora annuvolato, piovoso, freddo. Ma iersera, dopo le 8 e mezzo, il cielo nero, nero si faceva vieppiù minaccioso; successero frequenti e vivissimi lampi accompagnati dal continuo rumoreggiare dei tuoni; indi cominciò la pioggia mista a neve e poscia una grandinata fitta che durò circa cinque minuti; i chicchi erano grossi come noci (cocole).

Anche oggi il cielo è coperto e nulla promette di buono.

Le Aste pubbliche. Si lamenta, e giustamente, da molti, che le aste pubbliche avvengono sotto alla Loggetta di S. Giovanni.

Infatti sarebbe proprio quello il luogo indicato, per mettere in mostra le miserie umane?

Abbiamo udito anche parecchi forestieri censurare l'uso di tenere le aste nel punto più centrico e più bello della *Città*, mentre così certo non accade altrove.

Una volta gli *incanti* avvenivano in Tribunale, e infatti nessun luogo più addatto di quello.

Non si potrebbe tornare all'uso antico?

Ci pare di sì, e sarebbe molto meglio.

La torre di Villalta. Nel resoconto della seduta del Consiglio comunale, che abbiamo dato ieri, è accennato al progetto di demolizione della torre di porta Villalta. Questa è una fra le migliori torri che esistevano alle porte della nostra città, dacchè non esiste altro che quella di porta Aquileia che le possa competere; è quasi tutta fabbricata in pietra e rimonta la sua costruzione al 1480, governante la Patria del Friuli il luogotenente Emo della Repubblica Veneta. E così Udine antica va man mano distruggendosi dal martello demolitore del progresso!

Il selciato di via Porta Nuova. Tre anni or sono, mentre andava ad abitare in via Porta Nuova mi ha colpito l'acciottolato molto in disordine. Siccome però doveva il Municipio far eseguire dei lavori per l'acquedotto, così ritenni che appena abrogati quelli, si sarebbe subito accomodata tutta la via. Disinganno! Peggiorate le condizioni di transito in causa dei lavori sudetti, fu fatto invito ai proprietari delle case di sollecitare, se desideravano, la domanda di concessione dell'acqua potabile, appunto perchè dicevasi voler rifare l'acciottolato, ma a tutt'oggi nulla si fece. Intanto i moccoli spuntano involontari ogni volta che il piede prende una storta o guazza in una delle tante pozzanghere che si formano quando piove e rimangono poi per più dì.

Ora dico io, se tre anni or sono, la via Porta Nuova era in disordine, ciò prova che la manutenzione ordinaria della stessa, era stata trascurata per tre o quattro anni addietro, perciò oggidì si può calcolare che per sei anni almeno la ripetuta via è affatto negletta in tale riguardo. Si è pensato per il vicolo Porta, quasi nulla frequentato e non è mai venuta sott'occhio la via Porta Nuova che è molto percorsa, specialmente poi nelle diverse circostanze di mercati, spettacoli, parate, etc. etc.

Possibile che delle parecchie migliaia di lire annualmente stanziate nel Bilancio Comunale per la manutenzione delle vie interne, non se ne possa mai impiegare qualche centinaio per quella benedetta via?

Se il presente appunto avrà la buona sorte di essere letto dal simpatico nostro Sindaco, sono più che sicuro di non aver sparso il seme su arido terreno.

Un abitante.

Una udinese borseggiata a Venezia. Ecco un caso, raccontato dai giornali di Venezia ed avvenuto a certa Orsola Tommasini di 56 anni, di Udine che si recò in quella città per salutare il proprio figlio carabiniere. Ella si era fermata a S. Bartolomeo davanti un banco della fiera.

Un giovinetto le si avvicinò, la borseggiò del portamonete e del fazzoletto bianco. Ma la guardia municipale N. 57, veduto il colpo, si avvicinò pian piano al *borsaiuolo* e, quando lo vide in possesso degli oggetti lo afferrò pel collare e lo arrestò.

Costui è certo Vittorio Carlo Raino, friggipesce, abitante presso un affittaletti in Calle dei Preti in Via Garibaldi.

Il portamonete conteneva lire 19.50.

La Tommasini rimase sbalordita della prestezza con cui perdette e riacquistò il suo danaro.

Un plico di 9240 lire. Nel giorno 20 corr. la Direzione Generale della Banca Nazionale in Roma spediva alla succursale di Caserta un plico contenente n. 22 obbligazioni del prestito di Roma 4 0[0] godimento dal primo aprile p. v. di un valore complessivo di lire 9240, plico che, invece, a quanto si dubita, andò smarrito o fu rubato presso l'ufficio postale di Roma.

Per mettere in guardia il pubblico, crediamo utile di pubblicare le serie ed i numeri delle 22 obbligazioni smarrite che sono ognuna del valore di lire 50 in oro:

Serie VII N 5 titoli unitari 135863[7

---

31 **APPENDICE.**

UN' AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

(dal francese)

— Una borsa piena di doppie, che mi fu messa in mano.

— Ah, ah! e che rispondeste?

— Ch'ero pronto a seguitare la mia guida. Non sapevo se fosse amabile, o no, ma l'epiteto, fosse pure esagerato, non poteva far male.

— E andaste con lei, senza far osservazioni, nè esigere garanzie?...

— Ho letto spesso nei libri di queste sorte di storie, ed ho notato che sempre ne derivava qualcosa di buono per il medico. Sicchè le andai dietro, come ho avuto l'onore di dirvi. Fui condotto sur un terreno duro; gelava, e contai quattrocento, quattrocentocinquanta, ed alla fine cinquecentodue passi.

— Bene! disse Bussy, era un operar con prudenza. Allora, dovete essere a quella porta.

— Almeno non ne devo esser lontano, poichè, stavolta, ho contato sino a quattrocentonovantanove; a meno che la birba pettegola (e la credo capace) non mi abbia fatto fare giri inutili.

— Ma supponendo che abbia avuto precauzione, avrà pur dato qualche indizio, pronunziato un nome...

— Nessuno.

— Ma voi avrete fatto delle osservazioni?

— Ho notato quel che si può con le dita avvezze a fare talvolta le veci degli occhi, cioè una porta con chiodi, dietro un andito, in fondo una scala...

— A sinistra!

— Precisamente. Ho contati anche i gradini.

— Quanti?

— Dodici.

— E dopo l'ingresso?...

— Un corridojo, crederei, perchè vennero aperti tre usci.

— Bene!

— Poi, ho intesa una vocina... ah! quella però era da padrona, gentile, soave...

— Sì, sì, la sua.

— *La sua?*

— Ne son certo.

— È qualcosa anche questo, che ne siate certo. Poi mi spinsero nella camera dove eravate coricato, e mi hanno detto di levarmi la benda.

— E allora?

— Allora vi ho veduto!

— Dov'ero?

— In un letto.

— Di damasco bianco a fiori d'oro?

— Sì.

— In una stanza con un parato.

— A meraviglia.

— Il soffitto a figure.

— Già... e di più, tra due finestre...

— Un ritratto.

— Magnifico!

— Che rappresentava una donna di diciotto a venti anni?...

— Sì.

— Bionda.

— Benone.

— Bella come un angiolo.

— Anche più bella!

— E che faceste?

— Vi fasciai...

— Da professore, davvero!

— Meglio che ho potuto.

— Stupendamente, mio caro! poichè stamane la piaga è quasi chiusa e del colore della carne.

— Con un balsamo da me composto, e che mi pare portentoso, mentre molte volte, non sapendo su chi fare esperimenti, mi sono bucata la pelle in più *punti, e affè! i buchi* si serravano in men di due o tre giorni.

— Caro signor Remy! esclamò Bussy, siete un bravo uomo, e sento grandissima propensione per voi... Ma *dopo*? dite pure ...

— Dopo, svenìste di nuovo. La voce mi domandava notizie di voi.

— Di dove ve le domandava?

— Da una stanza vicina.

— Talchè non vedeste la signora?

— Non la vidi.

— Che rispondeste?...

— Che la ferita non era pericolosa, e in ventiquattro ore non vi sarebbe più nulla.

— Parve contenta?

— Contentissima; e disse: Che fortuna.

— Disse: « che fortuna! » Caro signor Remy, vi farò ricco !... e poi e poi?...

— E poi, tutto era finito, giacchè eravate curato, ed io non aveva altro da fare. Allora quella tale mi disse: « Signor Remy.... »

— Sapeva il vostro nome?

— Senza dubbio; sempre in conseguenza dell'avventura della coltellata.

— Vi disse dunque: « Signor Remy... »

— Siete uomo d'onore sino all'ultimo; non compromettete una poveretta trasportata da un eccesso di umanità, ponetevi la benda, e soffrite di essere ricondotto a casa vostra.

— Prometteste?

— Ho data la mia parola.

— E la manteneste?

— Lo vedete, poichè cerco la porta....

— Orsù! fece Bussy, è un'azione magnifica, un tratto di galantuomo, e benchè in fondo ne sia istizzito, non posso a meno di dirvi: Qua la mano, messer Remy.

Bussy in entusiasmo porgeva la destra al dottorino.

— Signore.... disse questi imbarazzato.

— Toccate qua; siete degno di esser gentiluomo.

— Oh! sarà per me gloria eterna l'aver toccata la destra del prode Bussy d'Amboise; però ho uno scrupolo....

— E quale?

— Nella borsa erano dieci doppie....

— Ebbene?

— È troppo, per un uomo che si fa pagare le visite cinque soldi l'una, quando non le fa per nulla; ed io cercava la casa ...

— Per rendere la borsa?

— Per l'appunto.

— Caro signor Remy, è troppa delicatezza, ve lo giuro: avete guadagnato assai onorevolmente quel danaro; è vostro assolutamente.

— Lo credete? disse Remy, dentro di sè contentissimo.

— Ve lo garantisco. Ma non era già la signora che doveva pagare, poichè io non la conosco ed ella non conosce me.

— Ecco un'altra ragione di più, vedete.

— Volevo dire ch'io pure aveva un debito verso di voi.

— Voi?

— E lo soddisferò. Che fate a Parigi? sentiamo... parlate, confidatemi tutto, signor Remy.

— Che fo a Parigi? niente, signor conte, ma se avessi dei clienti...

(Continua)

Serie VII N. 2 titoli quintupli 25038,9
Serie VIII N. 3 titoli unitari 158097,8
Serie VIII N. 1 titoli quintupli 81564.
N. 10 titoli per N. 22 obbligazioni.

Ci si informa che la Società *Italia* assicuratrice del plico, promette un premio di lire 2500 a chi, senza esservi obbligato, potrà farle ricuperare tali obbligazioni.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del giorno di Sabato undici aprile 1891 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto del lavoro di costruzione d'un ponte sulla Roggia detta di Udine presso la Barriera alla Porta Grazzano in questa Città, per la strada di circonvallazione interna che da detta Porta mette a quella di Poscolle, in base al progetto 5 Novembre 1890 dell'Ingegnere Municipale e sul dato d'asta di L. 2,250, pagabile in tre rate.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 30 giorni lavorativi continui.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta ovvero consegnandole personalmente o facendo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1,20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

Depositare, consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa, L. 225, anche in rendita pubblica dello Stato; e L. 75,00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

Giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine, e firmare il contratto entro giorni otto decorribili da quello dell'asta, prestando la cauzione stabilita dal Contratto in L. 225,00.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 26 marzo 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Arresti. Gli agenti di P. S. arrestarono ieri Girolamo Cavallini da Treviso, Argimiro Dupetti da Modena, Giacomo Zarzanich, e Gaetano Rossetti da Verona per oziosità e vagabondaggio e perchè sprovvisti di mezzi e di recapiti.

I vigili urbani arrestarono Elisa Badini, prostituta, da Villa Santina, e Domenico Pecoraro da Sevegliano per questua.

Teatro Minerva. La Compagnia Milanese di prosa, canto e ballo diretta dall'artista E. Viscardi con nuovi artisti espressamente scritturati darà su queste scene 3 rappresentazioni straordinarie nei giorni di domenica 29, lunedì 30 e martedì 31 corrente, con novità dei vaudevilles *Estella* in due atti; *Nuova Pianella* in due atti. *La Balia* in un atto.

Leggete attentamente. Onde evitare il più possibile le sorprese di alcuni interessati speculatori, preveniamo anco una volta il pubblico, che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto, inventato e preparato dal Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, non ha nulla di simile con il liquore di Pariglina; per questo, a preferenza di detto liquore fu premiato con la medaglia d'Oro al merito dietro parere di una Commissione dei più celebri Clinici del nostro secolo; e per la medesima ragione ed anco perchè riconosciuto il sovrano dei depurativi, fu premiato dodici volte ed unica specialità premiata alle Esposizioni internazionali di Barcellona, Bruxelles, Colonia ed a quella mondiale di Parigi. Se volete dunque non essere ingannati domandate sempre Sciroppo Depurativo di Pariglina del Mazzolini di Roma; che contiene ogni bottiglia 1/5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2/5 di altri succhi vegetali. Dirigete vaglia e lettere allo Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Velocipede di sicurezza quasi nuovo, della rinomata fabbrica inglese Hillman Herbert e C. Coventry, con sella Riders, perni a pallini, lampada ed accessori, da vendersi a buoni patti. Rivolgersi al proprietario signor *Fernando Grosser* casa Leskovich fuori porta Aquileja, rimpetto alla Stazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 3 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.8	748.1	747.9	[illegible]
Umido relat.	86	75	84	61
Stato di cielo	cop.	misto	temp.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	E	SW	W	NE
Vento (vel. Kilom.)	2	2	5	11
Term. centigr.	6.9	11.3	7.4	4.7

Temperatura (massima 12.8, minima 4.2)
Temperatura minima all'aperto 3.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom., del 27 marzo 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi forti specialmente del 3. quadrato cielo nuvoloso con pioggia Italia superiore vario al sud temperatura in aumento mare mosso o agitato.

Il mercato della seta

Milano, 28 marzo 1891. — Gli affari in seta, oggi non presentarono variazioni degne di nota.

Si potè però constatare qualche maggior resistenza da parte dei detentori, ed un po' più di premura all'acquisto da parte dei compratori.

Tutto questo non ha per ora modificato i prezzi in corso, ma potrebbe forse essere un primo sintomo di un futuro andamento meno sconfortante.

Possiamo citare organzini 18|20 da belli e buoni correnti, venduti a lire 48.50 e 49; greggia sublime 10|11 gialla lire 48.50 e 9|10 bella romagnola 100 aspe a lire 48.50. Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della R. Prefettura, n. 81, contiene:

L'esattore di Sacile fa noto che nel 14 aprile 1891 presso la Pretura di Sacile si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alle ditte debitrici d'imposte verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

— Nel 6 aprile p. v. presso l'ufficio municipale di Cimolais, seguirà l'asta per la vendita in un sol lotto di n. 3682 sterri, corrispondenti a passi mercantili n. 700, di legna di faggio, ritraibili dal taglio del bosco comunale Val Fontana.

— Nell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero di Aviano seguì l'aggiudicazione per lire 9273.00 e si avverte che resta libero a chiunque di presentare fino alle ore 12 meridiane del 20 aprile p. v. le credute offerte di diminuzione non inferiori del ventesimo.

— Essendosi presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, per la costruzione della strada obbligatoria detta di Fauglis, si rende noto che nel 2 aprile p. v. avrà luogo presso quel Municipio un definitivo esperimento d'asta sulla base dell'ultima offerta di lire 6042.00.

— Mancata di effetto l'asta si previene che nel 4 aprile p. v. alle ore 2 pom. avrà luogo presso l'ufficio municipale di Marano un secondo esperimento per l'appalto del lavoro di costruzione dell'acquedotto consorziale fra i Comuni Marano, Muzzana, e Carlino.

L'asta sarà aperta sul dato di italiane lire 58,270.00.

IN GIRO PEL MONDO

Marito e druda uccisi a colpi di scure.

Alla Corte d'assise di Messina si svolge un processo importantissimo.

L'accusata è una donna di 34 anni, di condizione civile, figlia del dottore Sebastiano Pruiti di Castel Umberto, la quale uccise, nel settembre del 1889 a colpi di scure, il marito e la druda di lui, per averli trovati in flagrante adulterio.

E' una storia di dolori e di torture fisiche e morali patite dall'imputata — Rosa Pruiti. — Da 24 anni era sposa a Francesco De Vincenzo che la fece madre di una bella bambina, a nome Carmela, la quale ora ha 10 anni.

La condotta del De Vincenzo era quanto di più scandaloso e di lubrico si possa immaginare.

La moglie era costretta ad assistere agli amori illeciti del marito e se parlava erano battiture, maltrattamenti e sevizie d'ogni genere.

Il De Vincenzo, un giorno, per tenere lontana la moglie dal paese, si ritirò con la famiglia in una casa di campagna in una sua tenuta di Castel Umberto.

Quivi egli si abbandonò più che mai alla vita libertina iniziando una sequela di amorazzi volgari con le serve che conduceva a casa obbligando la moglie a rispettarle e ad obbedirle.

Finchè stanca, la povera donna, un giorno, abbandonò il tetto coniugale e si rifugiò in casa del padre.

Messisi di mezzo amici e parenti la pace fu fatta.

Ma il marito non smise la sua condotta.

Disonorata una ragazza, a nome Pinto Maria, ne fece la sua terza druda e la condusse a casa dove diventò la padrona.

La moglie stanca, oppressa ed avvilita, la mattina del 16 settembre 1889 si alzò di buon'ora per fare il pane per la famiglia.

Dopo poco entrò nella stanza della serva.

Il letto era ancora caldo, ma deserto.

In punta di piedi inoltrossi nella camera maritale. Vide ciò che sospettava.

Vinta dall'ira e dalla gelosia brandì una scure, e uccise i colpevoli.

Poscia si costituì al pretore.

La causa desta vivo interesse.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.46 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.15 p.	7.08 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	10.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.30 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.36 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.56 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	95.70	—,—
» » 5% god. 1 lugl. 1890	93.53	—,—
Azioni Banca Nazionale	—,—	—,—
» Banca Veneta ex di id.	265.	—,—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	300.	—,—
» Società Ven. Costr. nomin.	—,—	—,—
» Cotonificio Venez. fine apr.	265.	—,—
Obblig. *Prestito di Venezia a premi*	26.25	27.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista —,—	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—	—,—	—,—	—,—	—,—
Germania	3		—,—	—,—	123.70	124.90
Francia	3	—	100.80	101.—	—,—	—,—
Belgio	3	—	—,—	—,—	—,—	—,—
Londra	3	—	25.24	25.30	25.25	25.31
Svizzera	4	—	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna-Trieste	4	—	221.—	—,—	—,—	—,—
Bancon. austr.		—	221.25	—,—	—,—	—,—
Pezzi da 20 fr.		—	—,—	—,—	—,—	—,—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 28

Rendita italiana 95.62, sera 95.60
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 92.40
id. id. (arg.) 92.40
id. id. (oro) 110.85
Londra 11.47 Nap. 9.12—

PARIGI 28

Chiusura della sera Ital. 94.60
Marchi 124.75

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Articolo comunicato (1)

Causa Penale Cojaniz contro Milani. Replica alla risposta inserita nel N. 71 del *Giornale di Udine*.

Il brevissimo ed innocente cenno relativo all'esito del processo penale Cojaniz contro Milani ha urtato i nervi dell'irascibile estensore dell'articolone inserito nel N. 71 del *Giornale di Udine*

Scopo di quell'articolone è quello di far credere che il Pretore di Tarcento, il Tribunale di Udine e quello di Pordenone si siano a vicenda disdetti e contraddetti.

Corpo di principebacco! Questo non è vero.

Infatti il Pretore di Tarcento *condannò Milani per ingiurie pubbliche, il Tribunale di Udine confermò in grado di appello la Sentenza del Pretore e condannò Milani per ingiurie pubbliche. Il Tribunale di Pordenone in sede di rinvio condannò Milani per ingiurie pubbliche.* E la R. Corte Suprema di Cassazione Penale in Roma respingendo il ricorso di Milani, virtualmente in merito, confermava le decisioni del Pretore e quelle dei due Tribunali.

Sostanzialmente sono quattro sentenze che dichiarono Milani Antonio colpevole di *ingiurie pubbliche* e questi fatti indiscutibili il Milani non può menomare nè distruggerli. È vero bensì che una prima sentenza di Cassazione annullava la sentenza d'appello del Tribunale di Udine, ma quella sentenza di Cassazione lasciò intatta la questione di merito occupandosi soltanto del mezzo relativo alla nullità della deposizione di un testimone. Ma quella sentenza — ripetesi — fu la gioja della illusione, la *vittoria del buon Camillo celebrata a Villafredda.*

È notorio in quale guisa *l'estensore* dell'articolone durante il processo nelle osterie ed in altri pubblici luoghi facesse pompa della sua erudizione giuridica ed assicurasse che il Cojaniz nel processo sarebbe stato soccombente.

Era proprio necessario che dopo quelle intempestive pubblicità l'estensore dell'articolone conchiudesse melanconicamente che Milani Antonio fu definitivamente condannato.

Nihil sub sole. Questo processo ci ha rivelato che un pizzicagnolo può avere la stoffa di giureconsulto ed essere cultore di Dante.

Ma... *solatium miseris.* X.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco